



Cordoglio

**Un grave lutto
colpisce Arianna Ciccone**

► PERUGIA

Vigilia purtroppo tragica per l'organizzatrice del Festival del giornalismo, la collega Arianna Ciccone. La sorella Laura, lunedì pomeriggio, è rimasta vittima di un incidente stradale accaduto a Seregno. Laura è stata travolta da un taxi. Il conducente e alcuni passanti hanno tentato di prestarle soccorso, ma non c'è stato nulla da fare. All'amica Arianna le condoglianze di tutto il Corriere.

Il particolare

Michele Cucuzza venerdì parlerà del ruolo dell'editorialista nella carta stampata



► PERUGIA

"Il ruolo dell'editorialista nella carta stampata", è l'argomento delicato e impegnativo su cui verterà l'intervista a Michele Cucuzza, giornalista di lungo corso della Rai, che venerdì 27 alle 17 nella sala "Pagliacci" del Palazzo della Provincia, risponderà alle domande di Sandro Petrolini, editorialista del *Corriere dell'Umbria*, dove cura la rubrica *Penumbria* e di Giovanni Picuti, editorialista sempre del *Corriere dell'Umbria* con

la rubrica *Umbria felix*.

Sul nostro quotidiano, il venerdì, Cucuzza scrive editoriali dedicati ad avvenimenti di attualità nella sua rubrica "Fuori dal video". Il giornalista, che nel giugno del 2011 ha lasciato dopo tre anni la conduzione di Uno Mattina per stanchezza fisica (sette giorni lavorativi su sette con sveglia alle 5 del mattino), ora è impegnato in Radio2 Days nei week end dalle 18 alle 19.30, due giorni per capire meglio due cose: ciò che c'è stato nella settimana e ciò che ci sarà in quella successiva.

A Perugia, da oggi fino a domenica. Tanti eventi con i big dei giornali, tivù e social network

Scocca l'ora del Festival del giornalismo



Giornalismo "antico" e giornalismo moderno Quest'anno il Festival punterà l'accento sui lavori di redazione tradizionali e sulle nuove frontiere del giornalismo e del social network

di Anna Lia Sabelli Fioretti

► PERUGIA - Si potranno incontrare in centro, a Perugia, Santoro e Travaglio mentre sorseggiano un caffè al bar, Andy Cavin seduto al tavolo di un ristorante, Bruno Vespa e l'ex ministro Tremonti davanti alla vetrina di Sandri e magari Fulvio Abbate e Stefano Rodotà tra i quadri del Signorelli. Ma soprattutto ci sarà la possibilità di sentirli parlare, di ascoltare il loro pensiero di testimoni e di protagonisti di accadimenti di grande rilevanza e sui tanti problemi che in questo periodo travagliano sia l'informazione sia i cittadini italiani e del mondo. Ben lungi dal volere essere un evento autocelebrativo, come ha sempre dimostrato sul campo in questi primi cinque anni (cosa molto apprezzata dal pubblico), oggi inizia la sesta edizione del Festival del Giornalismo, "in assoluto la più bella e la più completa" precisa Arianna Ciccone che insieme al suo compagno Chris Potter l'ha lanciato nel 2006. "Il festival oggi è più maturo, più solido, lo confermano la presenza di tanti firme straniere ma anche il livello dei contenuti". L'obiettivo però non cambia: approfondire ai massimi livelli tutti i temi che riguardano l'informazione, della libertà di stampa al futuro della carta stampata, dall'etica professionale all'uso e all'abuso dei media delle immagini dei bambini, dal giornalismo d'inchiesta ai giornalisti in esilio. Gli argomenti sono moltissimi e verranno sviluppati nel corso di ben 200 incontri tra workshop, panel discussion (un misto tra giornalismo, politica e attualità) e keynote speech

da circa 500 partecipanti. Scrive Alberto Manguel nel suo libro "La biblioteca della notte": "Se la Biblioteca di Alessandria era l'emblema della nostra ambizione di onniscienza, il web è l'emblema della nostra ambizione di onnipresenza; la biblioteca che conteneva tutto è diventata la biblioteca che contiene qualsiasi cosa." E' veramente così? Quello dell'informazione via internet che ormai sta dilagando a scapito dell'informazione scritta, i cambiamenti di abitudini dei lettori e le prospettive in rapporto ai grandi mutamenti tecnologici sarà sicuramente il tema principale di questa edizione che unisce l'interesse dei giornalisti, dei blogger, dei socialnetwork, degli studenti (ne arrivano 200 da 27 Paesi per aiutare gli organizzatori), dei lettori, dei videomaker, dei navigatori indefessi della Rete. A cominciare dall'incontro del 27 aprile con Andy Cavin, ex attivista, definito dal *The Washington Post* "un'agenzia individuale di notizie" che ha saputo raccontato la rivoluzione tunisina su Twitter in tempo reale. Nello stesso giorno centinaia di web tv del network Altrav.tv saranno protagoniste della prima *Twitter interview* "a rete unificata": alle 18,30 andrà online l'intervista al direttore de *La Repubblica* Ezio Mauro sia sul sito del Festival, sia su *Repubblica.it* che su centinaia di web tv e portali del network. Di grande interesse sarà anche la presenza per la prima volta dell'Associazione Italiana per l'Open Government (28 aprile) che farà incontrare amministrazioni, sviluppatori e giornalisti per discutere dei benefici

Il programma di oggi

Ore 9.30 Sala dei Notari

Meeting dei movimenti dei giornalisti precari italiani

Ore 11.30 Hotel Sangallo

Un'Europa tutta da... comunicare

Ore 11.30 Centro servizi G.Alessi

L'Italia a tavola vista dalla Cina

Ore 11.30 Sala Raffaella, hotel Brufani

Smontando l'ambiente sul web

Ore 14.00 hotel Sangallo

L'uso del cellulare nel reportage

Ore 15.00 Sala Raffaella, hotel Brufani

Giornalisti in esilio

Ore 15.00 Sala dei Notari

Italia: restare o andare?

Ore 15.00 centro servizi G.Alessi

L'assedio della droga. Una città allo specchio

Ore 15.00

Affrontare un tema come lo spaccio di droga cittadino significa compiere un viaggio. Intervengono, tra gli altri, il sindaco di Perugia Wladimiro Boccali e Fausto Cardella, magistrato.

Ore 15.30, hotel Sangallo

Free press periodica: sistema in crisi o strada per il futuro.

Ore 15.30 Sala Lippi, Unicredit

Le notizie locali diventano l'hub sociale del territorio

Ore 16.00 Teatro Pavone

Viaggio in 50 anni di storia del giornalismo italiano

Il giornalista e scrittore Gianni Minà, con le clip delle trasmissioni dall'archivio storico della Rai e l'anteprima dell'ultimo documentario girato a Cuba nel 2011, è intervistato dallo storico del giornalismo Gennaro Carotenuto.

Ore 16.30 Sala Raffaello, hotel Brufani

Dalla carta al webdocumentario

Ore 16.30 centro servizi G.Alessi

Economia e media indipendenti

Ore 17.00 hotel Sangallo

Narrare con la telecamera: il videoreportage nell'era 2.0

Ore 17.00 sala Lippi, Unicredit

Giornalattivi: quando l'informazione sta dalla parte dei diritti umani

Ore 17.30

Il potere in Italia

Ore 18.00 centro servizi G.Alessi

Piccoli media crescono

Ore 18.00 sala Raffaello, hotel Brufani

Donne e media: il diritto a una diversa comunicazione del femminile

Ore 18.30 teatro Pavone

Ricordando Falcone e Borsellino

A vent'anni dall'uccisione di Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo, di Paolo Borsellino e dei loro agenti di scorta, il ricordo dei due magistrati che hanno sacrificato la loro vita contro Cosa Nostra.

La loro eredità non riguarda solo gli inquirenti, con quel modo innovativo di indagare che visse nel pool antimafia di Palermo, ma riguarda tutti quelli che si impegnano nella vita e nel lavoro con responsabilità, rigore, coraggio, coerenza. Con Lirio Abbate l'Espresso, Pietro Grasso procuratore nazionale antimafia, Francesco La Licata La Stampa e Antonio Manganelli capo della polizia.

Ore 19.30 sala Raffaello, hotel Brufani

Al calore di soli lontani

Aggiornamenti e programma completo sul sito www.festivaldelgiornalismo.com/

ci e dei rischi legati alla disponibilità on line di un numero sempre più crescente di dati pubblici (dati aperti). Duecento appuntamenti sono impossibili da citare. Ne segnaliamo alcuni scelti tra i più curiosi, i più innovativi, i più interessanti, i più popolari. Come la serata al teatro Morlacchi, il 29 aprile, per parlare del servizio pubblico con Michele Santoro, come il faccia a faccia tra due anchorman noti al grande pubblico come Bruno Vespa ed Enrico Mentana, come il panel sulle grandi inchieste dell'Espresso con il direttore Bruno Manfellotto e Fabrizio Gatti, come il dibattito con l'esperto di tecnologie Evgeny Morozov sulla figura del "padre" di Apple nella serata dal titolo "Contro Steve Jobs". Un ritratto, in anteprima assoluta a Perugia, tracciato dall'autore che già con "L'ingenuità della rete" si è dimostrato capace di penetrare la complessità che le innovazioni tecnologiche portano con sé. L'incontro più curioso? Forse quello sull'uso del cellulare nei reportage (25 aprile) o anche quello dedicato a "L'Italia a tavola vista dalla Cina" con giornalisti cinesi giunti in Umbria per l'occasione per spiegare come è cresciuta la comunicazione enogastronomica nel loro Paese sempre più interessato alla qualità della vita italiana. Né il Festival si dimentica di trattare i temi più vicini alla regione che lo ospita. Si parlerà dello scottante argomento "L'assedio della droga. Una città allo specchio", di "Notizie locali che diventano l'hub sociale del territorio" e il 26 aprile di "Mafia in Umbria" con i direttori dei principali giornali regionali.